

# «Il successo del minimal? È la musica dell'anima»

*Einaudi stasera a Mestre, i segreti  
di un genere che scala le classifiche*

Nell'epoca della complessità, vince la semplicità. Questo pare affermare il vero e proprio boom che la musica minimalista sta registrando negli ultimi mesi. Suoni puliti, pure emozioni; immagini nitide, che con forza dirimpante sono capaci di arrivarti direttamente nell'animo. «Questo è il segreto», afferma un artista che, della musica minimalista, è il principe. Ludovico Einaudi, erede di una generazione di compositori che annovera nomi come Philip Glass e Michael Nyman, non ha dubbi. «Questa musica diventa il mezzo privilegiato per raccontare quello che ciascuno di noi ha dentro. Mette in moto pensieri, dà sfogo all'ispirazione; smuove immagini nascoste nell'angolo più remoto del cuore». Una stupefacente alchimia, insomma. Un prodigio, fatto di suoni, emozioni e suggestioni, che consente a Ludovico Einaudi di riempire costantemente le sale da concerto. Il Veneto, che lo ha ospitato più volte, lo sa bene. Reduce dal successo veronese di lunedì scorso, stasera Einaudi sarà a Mestre. E regalerà al suo pubblico le nostalgiche melodie di *Divenire*, l'album nato sulle vette di una montagna. L'appuntamento è al Teatro Toniolo alle ore 21. Ad accompagnarlo, Robert Lippok al-

l'elettronica e un sestetto d'archi. «Il mio minimalismo — dice — si accompagna a un lavoro di approfondimento sul linguaggio della tradizione popolare. Inserisco spesso nei miei brani, per esempio, strutture armoniche e melodie tipiche della musica africana, appoggiando le radici delle mie composizioni nel rock. La gente — prosegue — in tal modo non trova ostacoli, bensì un'immediata comprensione della musica». Ecco, dunque, svelato il segreto

«La genesi dell'album risale al 2002, quando fui invitato a scrivere per il Festival "I Suoni delle Dolomiti" una composizione da eseguirsi su un altopiano a 2mila metri. Suonare circondato da quel paesaggio spettacolare fu un'esperienza molto intensa. Mi sembrava di essere dentro la corrente di un fiume e di sentire l'ebbrezza che si prova quando fai qualcosa di fisico a contatto con una natura potente, la velocità, l'acqua, lo spazio e il vento».



Michael Nyman



Philip Glass

*L'origine nascosta, Ascolta, Ritornare, Svanire, Primavera, Oltremare: questi alcuni dei titoli della raccolta. Titoli che «altro non sono che testi molto essenziali di canzoni: vanno esplorati con la musica e integrati dall'ascoltatore con la sua immaginazione». Dopo questa seconda tappa veneta, Einaudi proseguirà la sua tour-*

di tanto successo. Attenzione, però, alle facili associazioni. Con la new age innanzitutto. «Il mio stile, con questa corrente, non c'entra nulla — sostiene —. Ciò che della natura m'interessa non sono i suoi elementi in sé per sé, ma il fatto che essa costituisce una metafora dell'animo. Non cerco la piacevolezza esteriore, ma tutto ciò che sta dietro le cose. L'interiorità, insomma». *Divenire* è uno stupendo esempio di ciò.

née a Berlino, Amburgo, Mainz e Karlsruhe. Il luogo più adatto per ascoltare le sue composizioni? «Non esiste — risponde —. Grazie a questo tipo di musica e alle evocazioni interiori che ne scaturiscono, ogni spazio acquista significato. Il bello, ritengo, sta proprio nel poterla ascoltare dove si vuole, con la massima libertà». E oggi, Einaudi, viene ascoltato dappertutto.

**Anna Maria Girelli Consolaro**